



PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



Casa Accoglienza alla Vita
"Padre Angelo"
- onlus -

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" - onlus
Viale Bolognini 28, ma ingresso su via Adamello 1
38122 - TRENTO
0461 925751
Erica Andreolli OLP, Carlo Pasolli Direttore

Titolo progetto:

Mamme e figli e noi... insieme

Settore di intervento:

Assistenza, donne con minori a carico e donne (gestanti) in difficoltà - A11

Attività di coinvolgimento dei giovani:

Il primissimo periodo è dedicato all'accoglienza\conoscenza "ravvicinata" della Associazione e della Struttura, dei servizi che offre, del personale dipendente e volontario, nonché degli ospiti. Si comincerà gradualmente con la conoscenza "approfondita" attraverso affiancamento ad Operatori\Educatori e a Volontari "significativi" per esperienza e continuità giornaliera negli anni, e i primi moduli di formazione specifica. Le attività principali, in affiancamento, sono quelle previste negli obbiettivi:

- favorire il **clima** (famigliare, sereno, collaborativo, detensionato..)
- favorire la **vivibilità**, il rispetto delle regole di convivenza, pulizia, economie domestiche sia all'interno del residenziale che degli alloggi
- favorire la **conciliazione** dei tempi di vita (lavoro, stage, formazione, impegni, accompagnanti sul territorio... in casi di bisogni complessi anche con interventi mirati su singola ospite)
- favorire l'**occupazione** o ri occupazione lavorativa
- sono sottintesi, ovviamente, tutti gli obiettivi legati ai giovani, alla loro accoglienza, al loro inserimento, affiancamento, formazione generale e specifica che comunque vedremo nel proseguo del progetto

n. giovani:

4

Requisiti richiesti	18-28 anni
Impegno orario richiesto	1440 ore annue (min. 30 ore settimanali)
Giorni alla settimana	5 giorni
Criteri di selezione	<i>Secondo criteri e modalità UNSC</i>
Eventuali particolari obblighi del giovane	<p>Solo alcune richieste di disponibilità e flessibilità: il servizio si svolge prevalentemente dal lunedì al venerdì e le 30 ore vengono spese tra le 8.00 e le 21.30 con una certa flessibilità sì, ma comunque pianificata ove possibile; essendo il Centro residenziale aperto 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, viene richiesto un intervento anche in giorni festivi; qualora accolta l'offerta della settimana residenziale estiva (solitamente tra luglio e agosto) ne è caldamente suggerita la partecipazione.</p> <p>Obbligo: ai Volontari del Servizio Civile, come già ai dipendenti e ai Volontari di Casa Padre Angelo, viene fatto obbligo di non diffondere notizie ed informazioni riservate di cui siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle loro attività presso di noi, nel rispetto delle norme in materia di privacy con riferimento ai dati e ai documenti sensibili visionati</p>
Sedi di attuazione	Centro Residenziale Casa Padre Angelo, viale Bolognini 28 ma ingresso in via Adamello 1, 38122 Trento
Dotazioni disponibili	Al fine del raggiungimento degli obiettivi e dell'espletamento delle attività verranno messi a disposizione: PC fissi (1) e portatili (1 o 2) collegati ad internet e skype, attrezzature multimediali, 2 vetture aziendali, bibliografia varia, attrezzature varie per laboratori ludici e creativi, spazi attrezzati per neonati, infanti e bambini; parco giochi esterno privato adiacente centro residenziale; uso telefoni fissi e cordless.
Vitto/alloggio	Previsto il VITTO per tutti e 4 i giovani, alla mensa interna del residenziale
Formazione generale	A cura dell'Ufficio servizio civile della P.A.T. : 42 ore, il 100% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto
Formazione specifica	<p>n. ore 72 Contenuti:</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p><i>Antonio Mazza: 3 ore salute e malattie infettive del bambino, prevenzione e cura – 3h alimentazione, incidenti domestici e prevenzione Modulo legale 3 ore affido e adozione. 3 ore: i nostri interventi in Togo, Uganda, Costa d'Avorio, Tanzania, il nostro riconoscimento a ONG</i></p> <p><i>Carlo Pasolli: 3 ore, primo giorno di servizio a loro dedicato, (conoscenza, aspettative reciproche, timori, domande, ...) - 3 ore, autorizzazione al funzionamento, la convenzione PAT, le linee guida, I Tavoli di Coordinamento Provinciali, la nuova legge 13, riforma Welfare e legge Europea</i></p> <p><i>Cristina Cocco: la comunicazione nella relazione di cura 4 ore,</i></p> </div>

	<p><i>Lavorare in equipe 4 ore, La gestione del conflitto 4 ore, Elementi di Psicopatologia 4 ore</i></p> <p><i>Formazione specifica ad hoc 4 ore</i></p> <p><i>Francesca Mazza: Elementi di Antropologia, Etnocounselling, progettazione formazione 4 ore</i></p> <p><i>Valentina Borgonovi: 6 ore “Le semi autonomie, progettazione, organizzazione e gestione di questo servizio; accompagnamento all'abitare e sociale” visita ad un appartamento o più</i></p> <p><i>Erica Andreolli: da 4 ore, la conoscenza approfondita dei casi, ospiti del residenziale, da lei seguiti e di cui è referente. Modulo da 2 ore, “Il nostro patto d'accoglienza con le ospiti – il “clima” del residenziale e la sua gestione, le riunioni di casa, l'animazione” 6 ore</i></p> <p><i>Davide Simonini: la conoscenza approfondita dei casi, ospiti del residenziale, da lei seguiti e di cui è referente, 4 ore</i></p> <p><i>Agata Ronc: la conoscenza approfondita dei casi, ospiti del residenziale, da lei seguiti e di cui è referente, 4 ore</i></p> <p><i>Serena Andreatta: Elementi organizzativi\amministrativi di base, dotazione e uso cartelline, strumenti, telefono, 3 ore</i></p> <p><i>Veronica Gasperetti: presentazione del progetto di accoglienza straordinaria dei richiedenti protezione internazionale, con visita il loco alla struttura di Flavon 7 ore</i></p>
<p>Crediti formativi, tirocini riconosciuti, competenze acquisite:</p>	<p>Sicuramente l'acquisizione o quanto meno l'implementazione di alcune competenze: informatiche di base, utilizzo delle principali attrezzature multimediali o di promozione informativa, acquisizione di elementi culturali e interculturali, ma anche esperienze relazionali e valoriali significative per le situazioni presenti e il contesto di vita comunitario che le comprende tutte (Ospiti, Dipendenti, Volontari).</p> <p>Competenze sulle metodologie dello svolgimento lavorativo (patto d'accoglienza, cartella sociale, progetto educativo individuale), quindi professionalizzanti, sul caso singolo e del lavoro di staff (Dipendenti e Volontari) e soprattutto di rete, nel rispetto di una logica di lavoro multidisciplinare oggi giorno sempre più indispensabile, soprattutto per poter prendere decisioni importanti su percorsi\progetti individuali o cambi di direzione degli stessi. Acquisizione di conoscenze di base riguardo la genitorialità, la cura e la tutela del minore. Se il Volontario è dotato di back ground formativo specifico, anche se non è previsto nelle sue attività e nei nostri obiettivi, entra in contatto anche con il lavoro più caratteristico degli Educatori Professionali attraverso l'affiancamento dei quali, può sicuramente arricchire il proprio bagaglio formativo e culturale (sostegno e osservazioni sulle capacità genitoriali, modelli educativi, griglie d'osservazione, adozione,...). Molte competenze relazionali, di ascolto e di comunicazione, promozione e collaborazione, di lavoro di gruppo. Sicuramente certificabili i corsi di formazione specifica, con rilascio in carta intestata dei contenuti e della partecipazione o con attestati da Enti terzi per i corsi formativi specifici esterni che sicuramente vedranno la loro partecipazione (ogni anno noi partecipiamo ad almeno 4 \ 5 corsi professionali specifici; così come tutto il percorso del progetto di Servizio Civile presso la nostra</p>

Associazione, verrà certificato e sottoscritto da parte del Direttore e del Presidente (come suggerito, e sempre fatto, anche dalle attuali ragazze in servizio civile, vedasi allegato). Il progetto vuole essere occasione per acquistare determinate competenze, in futuro certificabili, e facenti parte di alcune figure professionali:

- essere in grado di gestire attività di animazione, gioco e laboratori didattici, mediare e gestire conflitti
- essere in grado di effettuare la progettazione di attività ludiche ed educative, favorire e sostenere la relazione tra persone e gruppi
- essere in grado di realizzare l'affiancamento lavorativo del lavoratore svantaggiato e di indirizzarlo secondo le sue risorse residue verso possibili occupazioni o stage alla sua portata
- apprendimento di economie domestiche e di gestione familiare